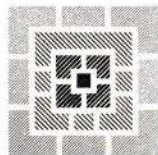


NOTIZIE



associated
consultants
and trainers

ARIPPS

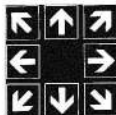


ANNO XIII
N. 32 - LUG. DIC. 1991

FORMAZIONE, INTERVENTI, RICERCHE DI PSICOSOCIOLOGIA
E PSICOLOGIA DI COMUNITÀ
V.le Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS) - Tel. 030/2620589 ☐

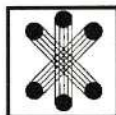
STAMPE - Spedizione Abbonamento Postale - gr. IV/70 Semestrale

ATTIVITA' FORMATIVE - NEWS



psicologia di comunità

formazione specialistica quadriennale nata per qualificare laureati in psicologia o in altre discipline che si trovino a svolgere un lavoro di comunità nei servizi territoriali e che vogliano impegnarsi in interventi **preventivi** invece che terapeutici, **collettivi** invece che individuali, sull'area del **benessere** invece che su quella del disagio.



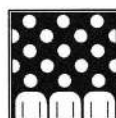
moduli psicosociali

attività di aggiornamento di breve durata per operatori già in servizio che si occupano abitualmente di gruppi e che intendono perseguire un **arricchimento personale** o migliorare le loro **capacità metodologiche e tecniche** di intervento, consentono l'inserimento in rapporto al proprio iter formativo precedente.



formatori

attività quadriennale che consente di acquisire e di utilizzare fondamenti teorici, strumenti tecnici, adeguata metodologia come elementi essenziali a rispondere alle attuali esigenze della pedagogia degli adulti necessaria a consentire e velocizzare l'evoluzione della nostra cultura nel suo complesso, delle organizzazioni e degli individui che la compongono e caratterizzano.



giornate-di-studio-laboratori-seminari-workshop

occasioni di riflessione, di confronto, di sperimentazione personale e collettiva focalizzate su temi generali o su argomenti specifici e altamente **MIRATI**; sono momenti di formazione brevi ma intensi per la ricchezza degli stimoli che offrono; sono opportunità di incontro che possono incentivare il desiderio di approfondire la conoscenza.

URSS, YUGOSLAVIA, LEGHE E MAFIA: UNA IPOTESI PSICOSOCIALE DEI FENOMENI POLITICI E SOCIALI DELLA POST-MODERNITÀ

La fine del ventesimo secolo mostra fenomeni sociali e politici inquietanti, drammatici ma anche molto innovativi.

Si disgrega l'impero sovietico, la Jugoslavia si dibatte in una guerra civile, in tutta Europa il localismo e l'autonomismo dilagano. In Italia cresce il fenomeno delle leghe che ora inizia ad essere scavalcato da richieste indipendentistiche, e ormai la mafia sembra essersi irreversibilmente impadronita di un terzo del Paese. Cosa unisce un fenomeno rivoluzionario come quello dell'Europa orientale ad un fenomeno reazionario come la diffusa capillarità mafiosa?

L'ipotesi interpretativa che propongo è quella della dissoluzione del patto sociale che ha costituito gli Stati moderni. In fondo l'idea di Stato nazionale ha solo 4-5 secoli e la sua attuazione concreta ne ha meno di due. Si tratta di una idea storica, fragile e mutevole. Il tentativo di teorizzarne la a-storicità e l'universalismo, tentativo fatto da Hegel per supportarne l'avvento, non solo ha prodotto la mostruosità del totalitarismo ma sta nei fatti dimostrando la sua fallacia. Gli Stati moderni sono nati da patti sociali in genere a seguito di eventi traumatici: patti che mescolavano emozioni e interessi, non diversamente dai matrimoni romantici.

Ogni realtà nazionale è nata da un patto e da una serie di promesse fra classi, ceti, cittadini con una ritualità ed una simbologia simile a quelle di uno sfarzoso matrimonio. Oggi la società post-industriale vive una tensione verso il divorzio o il ripatteggiamento delle clausole nuziali. Le classi, i ceti i gruppi, i cittadini che hanno dato vita ed alimentato il patto politico dello Stato nazionale, che in Italia è nato dalla Resistenza, si sono trasformati; i simboli della unità si sono appannati; molte delle ragioni per stare insieme sono venute meno: gli Stati nazionali sono al declino, come idea e come pratica.

L'immagine che possiamo dare di questo processo è quella del passaggio dalla forma della piramide a quella dell'arcipelago. Il monolite della modernità, dello Stato industriale si è gradualmente frantumato e sta assumendo la forma dell'arcipelago della post-modernità, dove le unità possibili devono essere rinegoziate.

Lo schema sembra chiaro nei casi dell'URSS, della Jugoslavia, delle leghe e dei regionalismi indipendentisti europei. I Paesi baltici usciti dalla frantumazione dell'impero sovietico stanno negoziando la loro vicinanza o alla nuova federazione russa o alla Comunità Europea, e nello stesso dilemma sono i Paesi dell'Europa orientale.

Può un simile schema spiegare il fenomeno della mafia? Credo di sì, se cominciamo a considerarlo come un ampio movimento sociale di emarginazione dal patto sociale dello Stato. La mafia è di sicuro una organizzazione criminale, ma il suo carattere è assai diverso da quello di una banda di rapinatori o di spacciatori. Le sue radici

sociali, che si traducono in reclutamento, connivenza, omertà, sottomissione, estesi a intere Regioni, con la collusione di parte dell'apparato statale, indicano l'esistenza di una sorta di contestazione implicita del patto socio-politico che sta alla base dell'unità nazionale. Il vertice della mafia è costituito certamente da criminali, ma il terreno di coltura di questo vertice è costituito da masse di emarginati ormai da tempo fuori dalle logiche del patto sociale. Il degrado sociale e civile di molte regioni italiane testimonia della delusione (non importa qui per quali responsabilità) delle promesse matrimoniali dello Stato italiano moderno. I richiami alla responsabilità, alla civile convivenza, al coraggio di resistere, alla cultura anti-mafia hanno il limite di essere fatti da una parte del Paese (certo maggioranza) ad un'altra parte (minoranza forte) che da tempo non è nè si sente più dentro il patto nato dalla Resistenza. La mafia e la sua cultura sono una alternativa barbarica al disgregato Stato italiano moderno. Nessun intervento repressivo o promozionale è destinato, se questa analisi è vera, ad un duraturo successo. Gli Stati post-moderni devono rinegoziare la loro esistenza e il loro assetto ripartendo dalle radici e mettendo in conto la eventualità di cambiamenti dei confini. E questa rinegoziazione non è solo fra centro e periferie, ma anche fra classi, ceti, gruppi e cittadini. Una simile radicale prospettiva è comprensibile se si pensa che migliaia di cittadini mettono sullo stesso piano, e dunque in alternativa, le tasse dello Stato italiano e il "pizzo" da versare alle cosche o le tangenti da versare alla partitocrazia.

Recentemente è venuto a molti in mente il parallelo fra regime sovietico e regime partitocratico italiano, non tanto nelle loro modalità espressive (il primo crudele, il secondo bonario) quanto nella logica di fondo per cui una minoranza si impadronisce dello Stato vanificandone il patto fondativo finalizzato alla difesa degli interessi generali e dei diritti individuali. Un simile parallelo, per quanto ardito, fa capire come il fenomeno mafia possa essere da molti considerato un'alternativa allo Stato.

Il quesito di molti è se una rinegoziazione della forma Stato, nei suoi confini e nelle sue articolazioni interne, possa avvenire senza un evento traumatico. La teoria di Alberoni sulla Stato nascente e i fatti del golpe in URSS sembrerebbero negare questa possibilità, come anche la persistenza e l'estensione del fenomeno mafioso.

La sociologia tedesca recente ha indicato la possibilità che gli Stati europei industriali si reggano su una maggioranza soddisfatta a fianco di una minoranza del 30% di emarginati, insoddisfatti, devianti. Questa suggestiva analisi regge finché il 30% è controllabile e finché la maggioranza è compatta nelle sue soddisfazioni. Oggi però a coloro che tendono a rinegoziare il patto sociale da posizioni di emarginazione e devianza, si affiancano se pure oggettivamente coloro che vogliono la stessa cosa a partire da posizioni non degradate, come certi ceti privilegiati e certi gruppi localistici benestanti. Inoltre la frantumazione degli Stati orientali si propaga come un'onda d'urto verso gli Stati d'Occidente attraverso le migrazioni e le crisi economiche. La sensazione è che lo Stato italiano e la forma Stato moderno occidentale in genere arriveranno al ventunesimo secolo in preda a sempre più gravi convulsioni.

Guido Contessa

L'OFFICINA DI CREATIVITA': "INVENTARE GIOCHI DA TAVOLO"



Si tratta della terza edizione di questa iniziativa che ha per scopo di diffondere la "cultura" e la metodologia della creatività.

Assumere un atteggiamento ed un comportamento innovativo e creativo non è fra le cose più semplici e, del resto, anche fra i molti prodotti che i negozi di questo "terziario avanzato" offrono è raro trovarne qualcuno di effettivamente nuovo e originale.

Anche nel settore aziendale, dove la creatività è certo ritenuta fra le caratteristiche umane più significative e importanti, in realtà si tende ad accettare questa dote solo se utilizzabile concretamente a favore del benessere dell'impresa.

Dal nostro punto di vista, invece, è essenziale sviluppare le potenzialità umane perchè le risorse individuali e di gruppo in questo modo ne risultano arricchite ed i benefici che ne derivano riguardano sia la vita concreta e quotidiana sia le elaborazioni intellettuali e teoriche.

L'**OFFICINA DI CREATIVITA'** che ARIPS organizza quest'anno è un'occasione di sperimentazione ed insieme di stimolazione delle proprie capacità creative.

L'esperienza ha le seguenti caratteristiche:

- lavoro in piccolo gruppo attivo
- possibilità di autonomia dei partecipanti nell'espressione delle loro potenzialità
- disponibilità ad intervenire degli "esperti" su chiamata o su bisogno
- focalizzazione delle energie dei partecipanti su un tema più ludico e divertente, ma anche - può essere - più produttivo
- utilizzo di materiale concreto da manipolare
- riutilizzo immediato delle idee prodotte e conseguente ottimizzazione delle risorse.

Obiettivi dunque della giornata sono:

- stimolazione in tempo reale della creatività individuale e di gruppo
- evidenziazione di una metodologia e di alcune tecniche stimolanti la creatività miglioramento delle capacità di progettazione
- acquisizione minima di strumenti utilizzabili in altri contesti.

Tema dell'incontro: l'invenzione e la produzione concreta di giochi da tavolo.

Staff: Ferruccio Cavallin - Guido Contessa - Ignazio Drudi - M. Vittoria Sardella - Margherita Sberna - Aldo Terracciano

Costi: per Enti £. 120.000; per singoli £. 80.000; per soci £. 50.000 (a tutte le cifre va aggiunta l'iva se si richiede fatturazione). La quota va inviata all'atto dell'iscrizione.

Sede & Orari: l'incontro si svolgerà a Molinetto di Mazzano presso la sede dell'ARIPS dalle ore 9,30 alle 18 il 1-12-91.

SCADENZA ISCRIZIONI: 17 NOVEMBRE

4° WORKSHOP GIOCARE PER IMPARARE LA NEGOZIAZIONE

(Molinetto, 10 novembre 1991)



Anche quest'anno novembre è il mese dell'appuntamento con questa attività diventata ormai tradizionale.

Troppo breve per essere un seminario.

Troppo attivo per essere un convegno.

Troppo esplicita per essere una giornata di studio.

Troppo "densa" per essere una kermesse.

Troppo articolata per essere una dimostrazione.

E' un'occasione di confronto fra addetti ai lavori o aspiranti tali.

Come formatori all'ARIPS utilizziamo da sempre come strumenti didattici particolarmente efficaci **giochi psicopedagogici** di varia natura e caratteristiche, scelti in relazione agli obiettivi che intendiamo raggiungere in quel contesto.

Ma non siamo i soli ad utilizzare tali tecniche: esse trovano un soddisfacente utilizzo in molti settori connessi in genere con l'espansione della personalità, la crescita in senso generale e lo sviluppo del potenziale individuale e collettivo.

Il tema scelto quest'anno, la **NEGOZIAZIONE**, dovrebbe consentire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sperimentazione del processo di negoziazione
- utilizzo delle risorse del gruppo
- perfezionamento delle capacità di mediazione individuali
- riflessione relativamente alle reazioni emotive stimulate da situazioni di contrattazione.

La giornata si svolgerà sperimentando due diverse modalità:

- il mattino si lavorerà in piccoli gruppi dove, con l'aiuto di un conduttore, si sperimenteranno esercitazioni focalizzate sulla negoziazione fra individui in un contesto collettivo;
- il pomeriggio verrà proposta un'attività di grande gruppo che consentirà la sperimentazione della negoziazione fra gruppi/entità fra loro diversi e distinti.

Una riflessione finale chiuderà la giornata.

STAFF: Ferruccio Cavallin - Guido Contessa - Ignazio Drudi - M. Vittoria Sardella - Margherita Sberna - Aldo Terracciano

COSTI: per Enti £. 120.000; per singoli £. 80.000; per soci £. 50.000 (a tutte le cifre va aggiunta l'iva se si richiede la fatturazione). **La quota va inviata all'atto dell'iscrizione.**

SEDE & ORARI: l'incontro si svolgerà a Molinetto di Mazzano presso la sede dell'ARIPS dalle ore 9,30 alle 18.

SCADENZA ISCRIZIONI: 31 OTTOBRE

LAVORI IN CORSO

Cominciato un po' in sordina quest'anno è stato in realtà ricco di esperienze molto interessanti e per la maggior parte caratterizzate come **prototipi** secondo la sempre più consolidata "filosofia" ARIPS. Poiché siamo solo all'inizio dell'autunno non tutto è stato ancora realizzato e alcuni sono progetti in fase di avvio. Ci sembra però utile darne notizia ai Soci.

Continuano le nostre esperienze nel settore della **prevenzione primaria**. A **San Fermo della Battaglia**, in provincia di Como, ci stiamo avviando alla conclusione del progetto (è questo l'ultimo anno di convenzione) e le attività realizzate sono numerose. Ciò che però è per noi più significativo è il coinvolgimento delle persone che rispetto all'inizio del progetto sono più numerose e maggiormente impegnate. Certamente non ci si può ancora ritenere soddisfatti e si può ulteriormente migliorare. Noi siamo soddisfatti però di poter notare che anche i cittadini cominciano a "vedere" alcune innovazioni e, i più sensibili, a contribuire direttamente a migliorare il benessere dei cittadini di San Fermo.

Altri progetti di questa natura sono in fase di elaborazione e di studio e ci auguriamo che possano essere concretamente avviati con il prossimo anno.

Nel settore della **formazione** sull'esterno stiamo realizzando due importanti interventi. Il primo, in ordine di tempo, è un corso di perfezionamento nella conduzione di gruppo richiestoci da **Comunità Nuova** e al quale partecipano oltre agli operatori della stessa, anche quelli della **Comunità del Giambellino**.

Da anni ormai ARIPS si occupa di formazione degli operatori di comunità terapeutiche e spesso ha realizzato queste attività in partnership con Comunità Nuova dopo averne preparato gli operatori e dopo aver contribuito, crediamo significativamente anche se non in maniera assoluta ed esclusiva, all'elaborazione del progetto educativo della comunità stessa.

Un'altra iniziativa particolarmente importante in quest'area riguarda l'**ANFFAS** di Milano che ci ha richiesto un intervento di sviluppo organizzativo. Questa attività ha coinvolto un centinaio di persone, gli educatori dei CTR e delle Comunità; il personale del CFP; i dirigenti delle varie aree-servizi; gli stessi genitori del Consiglio di Sezione. L'operazione, che si concluderà nel prossimo dicembre è stata particolarmente impegnativa e fino a questo momento ha dato interessanti risultati che saranno rielaborati ai diversi livelli da tutto l'ANFFAS.

Infine, alcuni **Provveditorati** ci hanno richiesto di realizzare l'attività formativa voluta dal Ministero P.I. nel quadro della stimolazione degli interventi di **educazione alla salute**.

Sono interessati a questa iniziativa docenti delle Scuole Superiori delegati dal loro Collegio per occuparsi di proporre e realizzare questo tipo di attività preventiva.

Anche in questo caso si tratta di un'operazione delicata, non tanto per la difficoltà dei contenuti, quanto piuttosto per la difficile trasferibilità dell'intervento. Un solo docente per scuola, infatti, dovrebbe convincere tutto il collegio del suo istituto a realizzare iniziative non strettamente connesse al programma didattico e abbastanza "sconosciute" ai suoi colleghi sia nei contenuti che nelle metodologie di realizzazione.

Oltre alle iniziative tradizionali, quest'anno dal punto di vista puramente

culturale abbiamo focalizzato la nostra attenzione su tre settori:

- **gli standards delle comunità terapeutiche residenziali** mattinata di riflessione realizzata con **Comunità Nuova** - ha evidenziato, ancora una volta, come la situazione continui ad essere approssimativa in questo campo e come ciò penalizzi soprattutto chi cerca di fare un lavoro serio e professionale
- **il rapporto fra simulazione e formazione** - parteciperemo infatti come co-fondatori e co-promotori al Congresso della **Società Italiana Giochi di Simulazione**, oltre a realizzare gli ormai tradizionali **Laboratorio & Workshop**
- **il burn-out** degli educatori carcerari - ci è stato richiesto di collaborare ad un'iniziativa realizzata dagli educatori stessi e che dovrebbe sfociare (Ministero di Grazia e Giustizia permettendo) in un Convegno sulla figura ed il ruolo professionale di questo operatore anche alla luce delle più recenti leggi.



EDITORIA

Dopo un periodo piuttosto travagliato, stanno per essere pubblicati due nuovi volumi della collana "Gruppi & Comunità" edita dalla Clup - Città Studi di Milano e diretta da **Guido Contessa**.

Si tratta, in ordine di disponibilità, del quinto volume di giochi psicopedagogici che è dedicato questa volta alla **negoziiazione**. Il libro, frutto del lavoro di F.Cavallin e M.Sberna è diviso in due parti: la prima è a carattere teorico e la seconda raggruppa invece una quarantina di giochi sulla negoziiazione, il conflitto e l'integrazione, inediti in Italia o completamente nuovi. Alcune delle attività sono particolarmente interessanti perchè riprendono problemi concreti nell'Italia di oggi ed insieme perchè possono offrire interessanti spunti anche per attività didattiche più elaborate e complesse.

Il secondo volume, in verità in gestazione da lungo tempo, è firmato da G.Contessa e tratta della **formazione** cercando di mettersi nei panni di chi ne fa uso, la "compra". Scopo di questo libro è quello di offrire strumenti e stimoli ai committenti di formazione perchè da un lato migliorino le loro capacità di scelta in termini di efficacia ed efficienza e dall'altro siano consapevoli di ciò che è necessario predisporre perchè un formatore possa fare un intervento funzionale e congruente a ciò che gli viene richiesto. Molto spesso infatti le energie utilizzate per fare attività formativa vanno vanificate o comunque largamente sprecate assolutamente in buona fede, ma non per questo con meno costi umani ed economici.

Entrambi i volumi, che saranno in vendita intorno all'inizio del nuovo anno, rappresentano come sempre una sintesi fra la riflessione teorica e l'esperienza concreta del lavoro che l'ARIPS realizza sul territorio.